



STRIP BOOK

Marco Petrella
www.marcopetrella.it



Non tutti i bastardi sono di Vienna

Andrea Molesini
pagine 365, euro 14,00
Sellerio

La prima guerra mondiale vista «di là», oltre il fiume che segnava il confine. In una villa che ospita il comando austriaco, all'inizio per il giovane Piero è un grande gioco. Poi, segna il passaggio all'età adulta.

MICHELE DE MIERI

Non da ora il primo conflitto mondiale, «la grande guerra», ha avuto in Italia una letteratura se non migliore certamente più numerosa di quella relativa al secondo conflitto. A distanza di anni quella lunga e durissima carneficina invoglia ancora altri scrittori a cimentarsi col racconto di fatti ora completamente inventati ora creati rielaborando testimonianze dell'epoca. Nel secondo caso è da annoverare il recente *Non tutti i bastardi sono di Vienna* del cinquantaseienne veneziano Andrea Molesini, qui all'esordio romanzesco ma già poeta, traduttore, comparatista a Padova e autore di libri per ragazzi, attività coronata nel 1999 anche dal prestigioso Premio Andersen. Ora Molesini, spinto dalla lettura di una piccola pubblicazione, *Diario dell'invasione* di Maria Spada, affronta con questo esordio la narrazione dell'anno che da Caporetto arriva fino a Vittorio Veneto ma situando tutta la vicenda al di là della linea del fronte, sul lato sinistro del Piave, ad una decina di chilometri dal



Un disegno di Jacques Tardi

AVEVAMO 20 ANNI E OLTRE IL PIAVE

Poeta e traduttore, Andrea Molesini qui esordisce come romanziere. In un contesto «classico»: la Grande Guerra

fiume, dove c'è infatti Villa Spada, il luogo dove «ospiti a casa propria» vivono i membri della ricca famiglia e la loro servitù. La villa è prima sede del comando tedesco e poi di quello austro-ungarico e a entrambi gli occupanti il matriarcato che governa la casa, nella persona di Nancy Spada, decide di opporre la «cortese scortesia», le buone maniere come ultimo baluardo verso la barbarie della guerra e le regole che ne conseguono. A raccontare le vicende è il giovane Paolo Spada, diciassettenne ed orfano dei genitori, che comincia appassionandosi ai fatti come ad una sorta di gioco che lo fa sentire un po' più adulto.

IN CAMPAGNA

All'inizio dopo la disfatta di Caporetto tutto sembra dover durare pochi mesi poi il fronte si stabilizza e il cli-